Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 31 luglio** — **Numero 179**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.20 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 895 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto coi ministri degli affari esteri, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I.

Norme relative all'entrata e all'uscita del cittadino dal Regno

Art. 1.

Ogni cittadino italiano, per uscire dal Regno o per entrarvi, deve essere provvisto del passaporto per l'estero.

Il passaporto deve essere munito di recente fotografia del titolare e di quelle delle altre persone iscrittevi a norma dell'articolo 4 del R. decreto 31 gennaio 1901, n. 36, autenticate tutte dal sindaco o dall'autorità concedente. Anche le firme apposte al passaporto dal titolare e dalle altre persone suddette debbono essere autenticate.

La fotografia non è necessaria per gli iscritti di età non superiore ai 12 anni, che viaggino con persona la cui fotografia sia annessa al passaporto.

Art. 2.

Il passaporto può essere rifiutato, ritirato o revocato da qualunque autorità circondariale di pubblica sicurezza anche per motivi di pubblico interesse.

Ogni reclamo deve essere diretto al ministro degli affari esteri.

Art. 3.

Il passaporto non dà diritto ad uscire dal Regno se non vi sia stato apposto il visto di un' autorità circondariale di pubblica sicurezza, in data non anteriore a giorni 15, salvo che il passaporto stesso sia stato rilasciato entro questo termine.

Per coloro che si recano da un porto del Regno oltre lo stretto di Gibilterra o il canale di Suez, il termine indicato è di due mesi.

Il visto è gratuito; non può essere apposto senza il nulla osta del Commissariato dell'emigrazione, e può essere rifiutato o revocato da un'autorità circondariale di pubblica sicurezza anche per motivi di pubblico interesse.

Art. 4.

Il passaporto non dà diritto ad entrare nel Regno se non vi è stato apposto il visto da una R. Ambasciata o Legazione, ovvero da un R. Consolato di 1ª categoria, che sia retto da un funzionario di carriera. Nel visto vengono stabiliti per ogni viaggio la durata di validità del visto medesimo ed il luogo di accesso nel territorio del Regno.

Il visto è gratuito e può essere rifiutato o revocato anche per motivi di pubblico interesse.

Sono esenti dall'obbligo del visto, di cui al presente e al precedente articolo, i passaporti diplomatici.

Art. 5.

Salvo quanto è disposto nell'art. 31, per i cittadini che risiedono nel territorio nazionale o estero entro la zona di 15 chilometri dalla linea di frontiera e devono, per ragioni di lavoro, di professione, di commercio e simili, recarsi spesso nella zona contigua di pari estensione del territorio estero o nazionale, il visto vale tanto per uscire dal Regno quanto per entrarvi, durante un periodo di tempo determinato non superiore ad un mese.

L'estensione della suindicata zona può essere ristretta, con decreto prefettizio, per esigenze militari.

Art. 6.

Le Regie autorità diplomatiche e consolari indicate nell'art. 4, possono, in deroga alle norme del presente Capo I ed alle altre vigenti in materia, e secondo le istruzioni loro impartite dal Ministero degli affari esteri, rilasciare in casi eccezionali ai cittadini che risiedono nel rispettivo distretto un passaporto con fotografia, valido per un solo viaggio di andata nel Regno, con la indicazione del luogo di passaggio della frontiera o del porto di sbarco e del luogo di destinazione.

Art. 7.

Le contravvenzioni al presente Capo I sono punite con l'ammenda da lire 10 a lire 100, ed in caso di recidiva con l'arresto da 10 giorni a 3 mesi, salva l'applicazione delle pene sancite per il reato maggiore di cui il contravventore si fosse reso colpevole.

Art. 8.

Sono fatte salve le altre norme concernenti il rilascio dei passaporti per l'estero, l'entrata e l'uscita dal territorio del Regno, in quanto non siano contrarie alle disposizioni del presente Capo I.

CAPO II.

Norme relative al transito dei valichi di frontiera e all'accesso alle zone adiacenti

—

Art. 9.

È punito coll'ammenda non inferiore a lire cinquanta, ovvero coll'arresto non inferiore a cinque giorni chiunque non osservi le disposizioni delle autorità civili e militari concernenti il divieto di transito, ovvero le condizioni e modalità pel transito in determinati valichi di frontiera, o comunque l'accesso a determinate zone adiacenti ai valichi stessi.

È fatta salva in ogni caso l'applicazione delle pene sancite per il reato maggiore di cui il contravventore si fosse reso colpevole.

CAPO III.

Norme relative all'entrata e all'uscita dal Regno dei sudditi austro-ungarici di nazionalità italiana

—

Art. 10.

I sudditi austro-ungarici di nazionalità italiana dimoranti nel Regno, i quali si recano all'estero, debbono essere muniti di un passaporto speciale (modello *A*).

Tale passaporto è rilasciato esclusivamente dal Ministero degli affari esteri, previo « nulla osta » del Ministero dell'interno, pel tramite del quale le Regie prefetture debbono far pervenire le domande, che sono loro presentate personalmente dagli interessati, avendo cura d'indicare l'età, paternità, luogo di nascita e connotati del richiedente, secondo la lista seguente: (Statura m. . . . . . .
Età . . . . . . Fronte . . . . . . Occhi . . . . . Naso . . . . .
Bocca . . . . . Capelli . . . . . Barba . . . . . . Baffi . . . . . .
Colorito . . . . . Corporatura . . . . . Segni particolari . . . . . .
Condizione . . . . . . Nato a . . . . . . Domicilio . . . . . .);
e di allegarvi la fotografia in duplice esemplare, uno dei quali da conservarsi presso il Ministero degli esteri, debitamente firmati dal richiedente, attestando che la firma fu apposta in presenza dell'autorità che riceve la domanda.

Deve inoltre essere inviata la somma di L. 13,65 per tassa di concessione governativa. Qualora il richiedente non sia persona agiata la tassa è di L. 2,75.

Il rilascio del passaporto è gratuito per coloro che vanno all'estero a scopo di lavoro.

Sul passaporto del richiedente possono iscriversi, senza obbligo di fotografia, i suoi congiunti di età non superiore ai dodici anni che lo accompagnino all'estero.

Art. 11.

Il passaporto speciale di cui all'articolo precedente non è valido che per una sola volta e pel solo viaggio di andata in un determinato Stato; deve essere utilizzato soltanto per il valico o porto in esso indicato, ed entro un periodo di tempo da determinarsi di volta in volta.

Giunto a destinazione, il titolare del passaporto è tenuto a depositare tale documento presso il R. ufficio più vicino (Consolato di 1ª categoria, che sia retto da un funzionario di carriera, o altrimenti presso la R. Ambasciata o Legazione), il quale ufficio può rilasciargli, a richiesta e senza spesa, una dichiarazione da valere presso le autorità locali, redatta nei seguenti termini:

« La R. Ambasciata (o Legazione o Consolato) d'Italia in . . . . certifica, in base ai documenti prodotti, che il signor . . . . . . è originario di . . . . ».

In casi assolutamente eccezionali ed unicamente per coloro che dimorando in territori di frontiera, debbono, per comprovate ragioni di lavoro, di commercio e simili, varcare molto spesso il confine e sono personalmente conosciuti dalle Regie autorità, il nulla osta può valere anche per un periodo di tempo determinato, non superiore a un mese.

Art. 33.

Lo straniero, che entra in zona di guerra, deve nella prima località di sosta fare immediatamente la dichiarazione di soggiorno di cui al R. decreto 2 maggio 1915, n. 634, prorogato con decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1824, ed è tenuto a ripeterla in tutti i successivi trasferimenti, anche se la sosta sia di breve durata ed i trasferimenti abbiano luogo nello stesso giorno.

Art. 34.

Tutte le autorità militari e civili alle quali in zona di guerra, a termini dei paragrafi 10, 14 e 15 delle « Norme » emanate dal Comando supremo il 1° ottobre 1915, spetta rilasciare permessi di soggiorno, curano che questi permessi siano, quando si tratti di stranieri annotati anche sul passaporto e sulla dichiarazione di soggiorno.

Art. 35.

Del nulla osta del Comando supremo e, quando occorra, della attestazione relativa alla sosta di cui all'art. 27 o alle speciali cautele di cui all'art. 28 del presente decreto, deve essere fatta esplicita menzione per i cittadini italiani sul passaporto per l'estero, per i sudditi austro-ungarici di nazionalità italiana sullo speciale passaporto per l'estero istituito in loro favore, e per gli stranieri sul passaporto rilasciato loro dalle autorità dello Stato cui appartengono o che ne ha assunto la tutela.

Questi documenti devono essere muniti della fotografia del titolare, debitamente autenticata, al pari della sua firma.

Art. 36.

Le autorità di pubblica sicurezza nel ricevere, a termini dell'articolo 4 del R. decreto 2 maggio 1915, n. 634, la dichiarazione di soggiorno di uno straniero proveniente da zona di guerra e nel ritirare dal medesimo la ricevuta della dichiarazione precedente, debbono far risultare nella nuova dichiarazione e nella nuova ricevuta la provenienza dalla detta zona con la indicazione della località. Tale annotazione è ripetuta in ogni successivo trasferimento sulle nuove dichiarazioni e sulle ricevute relative.

Art. 37.

Per tutti gli effetti del presente Capo V sono equiparate alla zona delle retrovie le piazze forti militari marittime indicate nel R. decreto 20 maggio 1915, n. 795.

Ai comandanti militari delle dette piazze spettano tutte le attribuzioni che il presente Capo V deferisce al Comando supremo del R. esercito.

Art. 38.

Il contravventore alle norme degli articoli 25, primo comma, e 33 del presente decreto è punito coll'ammenda da L. 20 a L. 200, ovvero coll'arresto sino a dieci giorni; il contravventore alle norme degli articoli 25, secondo comma, 26, 27, 28, 30 e 31 è punito coll'ammenda da L. 30 a L. 300 e coll'arresto da tre giorni a tre mesi, salva in ogni caso l'applicazione delle altre pene sancite per i maggiori reati di cui il contravventore si fosse reso colpevole.

Art. 39.

Sono fatte salve tutte le altre disposizioni relative all'entrata e all'uscita dal territorio del Regno, in quanto non siano contrarie a quelle del presente Capo V.

CAPO VI.

Norme relative al soggiorno degli stranieri nel Regno

Art. 40.

L'art. 1° del R. decreto 2 maggio 1915, n. 634, è abrogato.

Art. 41.

Il testo dell'art. 3 del R. decreto 2 maggio 1915, n. 634, è modificato come segue:

« Lo straniero che parta dal Comune, ove ha fatto la dichiarazione, a norma dell'art. 2 del R. decreto 2 maggio 1915, n. 634, per altra località del Regno, è obbligato entro il termine di 24 ore dalla partenza a ripetere tale dichiarazione innanzi all' autorità di pubblica sicurezza del luogo ove si trova.

Ad eguale obbligo egli è sottoposto per ogni successivo suo trasferimento ».

Art. 42.

Il testo del primo comma dell'art. 5 del R. decreto 2 maggio 1915, n. 634, è modificato come segue:

« Gli stranieri che dimostrino di trovarsi inscritti nel registro di popolazione in un Comune del Regno, a termini dell'art. 25 del regolamento 21 settembre 1911, n. 445, sono dispensati dal presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza per la dichiarazione prescritta dall'art. 2 del R. decreto 2 maggio 1915, numero 634, purchè nel termine di 24 ore la facciano pervenire a mezzo di persona di loro fiducia, conosciuta dall'autorità stessa, facendone ritirare la ricevuta ».

Art. 43.

La dichiarazione di cui al R. decreto 2 maggio 1915, n. 634, deve essere fatta in conformità al modello *C* annesso al presente decreto.

CAPO VII.

Disposizioni comuni ai Capi precedenti e disposizioni finali

Art. 44.

Gli stranieri denunziati per contravvenzione alle disposizioni contenute nel presente decreto possono essere espulsi dal Regno con decreto del prefetto, previa autorizzazione del ministro dell'interno.

Questa disposizione non si applica agli italiani non regnicoli.

Art. 45.

In tutti gli alberghi e altri luoghi in cui si dà alloggio per mercede dev'essere affissa in modo visibile, nel vestibolo e nelle sale di convegno, una copia del presente decreto.

Art. 46.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e avrà effetto fino alla pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — SONNINO — MORRONE — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Modello **A**.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

N. del registro
N. del passaporto

Connotati.

Statura . . . .
Età . . . .
Fronte. . . . .
Occhi. . . . .
Naso . . . .
Bocca. . . . .
Capelli . . . .
Barba . . . .
Baffi . . . .
Colorito. . . . .
Corporatura. . . . .
Segni particolari . . . .
Condizione . . . .
Nato a . . . .
Domicilio . . . .
Firma del titolare

In nome . . . .

Il Ministro degli affari esteri prega le autorità civili e militari di Sua Maestà e delle Potenze amiche ed alleate di lasciare liberamente passare N N (nome e paternità) nato a . . . . . . suddito austro-ungarico di nazionalità italiana dimorante nel Regno e che si reca a . . . . uscendo dall'Italia da . . . . (località di frontiera o porto d'imbarco).

Il presente passaporto rilasciato a Roma li . . . millenovecento . . . dovrà essere utilizzato, sotto pena di nullità, entro giorni . . . dalla predetta data di rilascio, ed è valido per una sola volta e pel solo viaggio di andata.

Fotografia

Timbro

Il Ministro

Nota. — Giunto a destinazione il titolare è tenuto a depositare nel termine di 48 ore il presente passaporto presso . . . . . (R. ufficio presso cui dovrà rimanere depositato il passaporto fino al ritorno del titolare nel Regno).

Visto, *Il Ministro dell'interno:* ORLANDO.

Modello **B**.

N. del registro
N. del passaporto

Connotati

Statura . . . .
Età . . . .
Fronte . . . .
Occhi . . . .
Naso . . . .
Bocca . . . .
Capelli . . . .
Barba . . . .
Baffi . . . .
Colorito . . . .
Corporatura . . . .
Segni particolari . . . .
Condizione . . . .
Nato a . . . .
Domicilio . . . .
Firma del titolare

R. . . . . (1) in . . . .

Il sottoscritto, R. . . . . d'Italia in . . . . visto il decreto Luogotenenziale 23 luglio 1916, n. 895 prega le autorità civili e militari di lasciare liberamente passare . . . . (nome e paternità), nato a . . . . suddito austro-ungarico di nazionalità italiana, residente a . . . . autorizzato a recarsi in Italia, entrandovi da . . . . (località di frontiera o porto di sbarco).

Il presente passaporto rilasciato a . . . . li . . . . millenovecento . . . . dovrà essere utilizzato, sotto pena di nullità, entro giorni . . . . dalla predetta data di rilascio ed è valido per una sola volta, ed esclusivamente per entrare nel Regno.

Fotografia

Timbro

Il . . . . . .

(1) Ambasciata, Legazione, Consolato d'Italia.

Visto, *Il Ministro dell'interno*: ORLANDO.

I. Parte da conservarsi presso l'ufficio a cui la dichiarazione viene presentata.

Modello C.

N. ______

Soggiorno degli stranieri

Provincia di ______ **Comune di** ______

Nome e cognome ______
nome e cognome del padre ______ *della madre* ______
nome e cognome del coniuge ______
nat.... a ______ *il* ______ *di nazionalità* ______
di cittadinanza ______ *di condizione* ______ *ha dichiarato di trovarsi in Italia dal* ______ *proveniente da* ______ *ed ora proveniente da* ______
di dimorare in (recapito completo) ______
con i congiunti, di età non superiore ai 16 anni, a tergo indicati, che l'accompagnano;
di essere munit... dei seguenti documenti: ______
di avere presso il proprio Stato i seguenti obblighi di servizio militare ______
______ *o di impiego* ______
di essere venut... in Italia a scopo di (indicazioni particolareggiate) ______
______ *e di essersi ora trasferito a* ______ *per* ______
di trattenervisi presumibilmente ______
di essere in possesso a titolo di ______ *dei seguenti beni immobili rustici ed urbani siti nel Regno a* ______
______
e di esercitare nel Regno la seguente professione, industria o commercio ______
presso ______

______ *li* ______ *191...*

Ritirata la ricevuta della precedente dichiarazione di soggiorno N. ______ rilasciata addì ______
dal ______ di ______

Bollo di ufficio

Firma del dichiarante

Firma e qualifica dell'autorità di P. S.

I. Parte da consegnarsi al dichiarante.

N. ______

Soggiorno degli stranieri in Italia

Provincia di ______ **Comune di** ______

L'autorità di pubblica sicurezza ha ricevuto da ______
______ *figli... di* ______ *e di* ______
coniugat... con ______ *nat... a* ______ *il* ______
di nazionalità ______ *di cittadinanza* ______
di condizione ______ *la dichiarazione di soggiorno in Italia.*

La suindicata persona ha dichiarato di avere presso il proprio Stato i seguenti obblighi di servizio militare ______
______ *o di impiego* ______
di essere venut... in Italia allo scopo di ______
e di dimorare in (recapito completo) ______
con i congiunti, di età non superiore ai 16 anni, a tergo indicati, che l'accompagnano.

La presente ricevuta deve essere esibita ad ogni richiesta degli ufficiali od agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria. Il possesso di essa costituisce, per ogni effetto, la prova della presentata dichiarazione.

______ *li* ______ *191...*

Bollo d' ufficio

Firma e qualifica dell'autorità di P. S.

Generalità dei congiunti, di età non superiore ai 16 anni, che accompagnano il dichiarante.

N. B. — Indicare: cognome, nome, paternità, età, luogo di nascita, nazionalità, cittadinanza, condizione e rapporto di famiglia.

Eventuali annotazioni: (1)

(1) Nei casi in cui non è obbligatoria la presentazione personale della dichiarazione, indicare le generalità della persona che ha presentato la dichiarazione stessa.

Generalità dei congiunti, di età non superiore ai 16 anni, che accompagnano il dichiarante.

Eventuali annotazioni: (1)

(1) Nei casi in cui non è obbligatoria la presentazione personale della dichiarazione, indicare le generalità della persona che ha presentato la dichiarazione stessa.

III. Parte da spedirsi dall'autorità locale all'autorità circondariale di p. s. o da conservarsi in bianco dall'autorità circondariale stessa quando la dichiarazione è fatta alla medesima.

N. ______

Soggiorno degli stranieri

Provincia di ______ **Comune di** ______

Nome e cognome ______ *nome e cognome del padre* ______ *della madre* ______ *nome e cognome del coniuge* ______ *nat.. a* ______ *il* ______ *di nazionalità* ______ *di cittadinanza* ______ *di condizione* ______ *ha dichiarato di trovarsi in Italia dal* ______ *proveniente da* ______ *ed ora proveniente da* ______ *di dimorare in* (recapito completo) ______ *con i congiunti, di età non superiore ai 16 anni, a tergo indicati che l'accompagnano; di essere munit... dei seguenti documenti:* ______ *di avere presso il proprio Stato i seguenti obblighi di servizio militare* ______ *o di impiego* ______ *di essere venut... in Italia a scopo di* (indicazioni particolareggiate) ______ *e di essersi ora trasferito a* ______ *per* ______ *di trattenervisi presumibilmente* ______ *di essere in possesso a titolo di* ______ *dei seguenti beni immobili rustici ed urbani siti nel Regno a* ______ *e di esercitare nel Regno la seguente professione, industria o commercio* ______ *presso* ______

______ *li* ______ *191...*

Firma del dichiarante

Ritirata la ricevuta della precedente dichiarazione di soggiorno N. ______ rilasciata addì ______ dal ______ di ______

Bollo d'ufficio

Firma e qualifica dell'autorità di P. S.

IV. Parte da spedirsi direttamente, senza foglio di accompagno, all'ufficio del Bollettino delle Ricerche del Ministero dell'Interno, via Mantellate, 7, in Roma, dall'autorità alla quale la dichiarazione è stata presentata.

N. ______

Soggiorno degli stranieri in Italia

Provincia di ______ **Comune di** ______

Nome e cognome ______ *nome e cognome del padre* ______ *della madre* ______ *nome e cognome del coniuge* ______ *nat... a* ______ *il* ______ *di nazionalità* ______ *di cittadinanza* ______ *di condizione* ______ *ha dichiarato di trovarsi in Italia dal* ______ *proveniente da* ______ *ed ora proveniente da* ______ *di dimorare in* (recapito completo) ______ *con i congiunti, di età non superiore ai 16 anni, a tergo indicati, che l'accompagnano; di essere munit... dei seguenti documenti:* ______ *di avere presso il proprio Stato i seguenti obblighi di servizio militare* ______ *o di impiego* ______ *di essere venut... in Italia a scopo di* (indicazioni particolareggiate) ______ *e di essersi ora trasferito a* ______ *per* ______ *di trattenervisi presumibilmente* ______ *di essere in possesso a titolo di* ______ *dei seguenti beni immobili rustici ed urbani siti nel Regno a* ______ *e di esercitare nel Regno la seguente professione, industria o commercio* ______ *presso* ______

______ *li* ______ *191...*

Firma del dichiarante

Ritirata la ricevuta della precedente dichiarazione di soggiorno N. ______ rilasciata addì ______ dal ______ di ______

Bollo d'ufficio

Firma e qualifica dell'autorità di P. S.

Generalità dei congiunti, di età non superiore ai 16 anni, che accompagnano il dichiarante.

N. B. — Indicare: cognome, nome, paternità, età, luogo di nascita, nazionalità, cittadinanza, condizione e rapporto di famiglia.

Eventuali annotazioni: (1)

---

(1) Nei casi in cui non è obbligatoria la presentazione personale della dichiarazione, indicare le generalità della persona che ha presentato la dichiarazione stessa.

Generalità dei congiunti, di età non superiore ai 16 anni, che accompagnano il dichiarante.

N. B. — Indicare: cognome, nome, paternità, età, luogo di nascita, nazionalità, cittadinanza, condizione e rapporto di famiglia.

Eventuali annotazioni: (1)

---

(1) Nei casi in cui non è obbligatoria la presentazione personale della dichiarazione, indicare le generalità della persona che ha presentato la dichiarazione stessa.

Visto, *Il Ministro dell'interno:* ORLANDO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari al testo unico della tariffa dei dazi doganali, approvato con R. decreto del 28 luglio 1910, n. 577;

Viste che fu presentata allo sdoganamento della neve;

Ritenuto che la neve non è nominata in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che la merce stessa, per i suoi caratteri, e per l'uso per il quale è destinata, ha più che con altre merci, analogia con il « Ghiaccio »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

La neve è assimilata al « Ghiaccio ».

Roma, 29 luglio 1916.

Per il ministro
D'ARIENZO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	698605	35 —	Moranzoni *Alberto* fu Vittorio, minore sotto la patria potestà *della madre Ferrarini Maria* fu Pietro ved. Moranzoni dom. in Gazzada (Como)	Moranzoni *Umberto Casimiro* fu Vittorio, minore sotto la patria potestà di *Musi Maria* (di ignoti) ecc.
»	214070	420 —	*Marco Carlo* di Marco, dom. in Sanremo (Porto Maurizio)	*Carlo Marco* di Marco, dom. ecc. come contro
»	231830	262 50	*Marco Carlo* fu Marco, dom. ecc. come sopra	*Carlo Marco* fu Marco, dom. ecc. come sopra

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

El. n 1)

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Bile Guido di Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 34 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Bengasi in data 18 marzo 1916, in seguito alla presentazione di quattro obbligazioni del capitale complessivo di L. 2000 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Bile suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Zangari Angelo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2245 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Genova, in data 5 aprile 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 200 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Zangari suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 31 luglio 1916, in L. 119,97.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 31 luglio al giorno 6 agosto 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 119,97.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 29 luglio 1916, da valere per il giorno 31 luglio 1916.

Franchi	110 01
Lire sterline	30 97
Franchi svizzeri	122 51 1/2
Dollari	6 50 1/2
Pesos carta	2 72 1/4
Lire oro	119 00 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 29 luglio 1916 — (Bollettino n. 431).

In Valle Astico la notte sul 28 il nemico rinnovò il tentativo di sorprendere la nostra occupazione sul Monte Cimone; fu prontamente respinto.

Nella giornata di ieri attività delle artiglierie nemiche contro gli abitati della conca di Asiago e contro la linea Spera-Strigno, in Valle Sugana; qualche incendio.

In Valle Travignolo, nonostante il maltempo, le nostre truppe compirono nuovi progressi sulle pendici del Colbricon verso la valletta di Ceramana, respingendo due contrattacchi dell'avversario.

Sull'Isonzo duelli di artiglieria; quella nemica lanciò alcune granate sugli abitati ad ovest di Gorizia.

Sul Carso una nostra squadriglia di aerei bombardò accampamenti o parchi nella zona di Oppacchiasella. Velivoli nemici intervenuti nell'azione furono assaliti e fugati: uno di essi precipitò al suolo incendiandosi.

È segnalato l'uso sempre più esteso di proiettili esplodenti da parte del nemico.

Cadorna.

Comando supremo, 30 luglio 1916 — (Bollettino n. 432).

In Valle Lagarina vivace azione delle artiglierie. Le nostre diressero tiri efficaci contro le ferrovie, nei punti dove era segnalato più intenso traffico.

Sull'altopiano di Tonezza, dopo preparazione delle artiglierie, le nostre fanterie attaccarono le linee nemiche a settentrione di Monte Cimone. L'azione si svolse accanita nel bosco fittissimo, difeso da più ordini di trinceramenti ed intercettato da numerosi ostacoli. Tuttavia le nostre truppe riuscirono a progredirvi alquanto.

Nella zona della Tofana i nostri alpini si impadronirono della Forcella Bois, inseguendo il nemico nel vallone di Travenanzes.

In Valle Rienz un tentativo di attacco nemico contro le nostre posizioni di Monte Piana fu facilmente respinto.

I nostri grossi calibri colpirono la stazione di Sillian in Valle Drava.

Sulla rimanente fronte nessun importante avvenimento.

Cadorna.

Settori esteri.

L'offensiva russa procede vittoriosa su tutti i punti del settore orientale: dalla regione di Riga alla Polonia settentrionale, dalla Volinia alla Galizia e alla Bucovina.

Dovunque gli eserciti moscoviti fanno molte diecine di migliaia di prigionieri e catturano centinaia di cannoni.

La sorte di Kovel e di Leopoli pare ormai segnata dal corso degli avvenimenti, poichè i russi avanzano tanto sullo Stockod, quanto oltre Stanislau per le vittorie ottenute sui migliori generali di Germania e di Austria.

Gli eserciti francesi ed inglesi non riportano minori successi in Picardia, fra l' Ancre e la Somme, e nella regione di Verdun, ove l'offensiva tedesca va sempre più languendo.

Questi successi hanno tanto più valore perchè ottenuti contro posizioni fortemente organizzate e ritenute per inespugnabili.

Nel settore caucasico i turchi hanno tentato di prendere per due volte l'offensiva ad ovest di Gumishkhon.

I russi, proseguendo la loro marcia su Sivas, hanno sloggiato il nemico su tutta una serie di posizioni.

Mandano da Londra particolari sull'ultima incursione di tre dirigibili tedeschi sulla costa orientale inglese.

Telegrafano da Tolone che un vapore francese è stato affondato ier l'alro nel Mediterraneo.

Maggiori informazioni sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Londra, 29 (ufficiale). — Particolari del raid aereo sulla costa orientale compiuto fra la mezzanotte e l' 1,30 del mattino:

Tre dirigibili hanno preso parte al raid. Vennero lanciate 32 bombe. Nessun danno materiale. Nessun ferito, nè morto. Numerose altre bombe sarebbero cadute in mare. In una località i cannoni antiaerei che si trovavano in azione sono riusciti ad allontanare i dirigibili dal loro obiettivo. I dirigibili sembra sieno stati seriamente ostacolati dalla nebbia.

Tolone, 30. — Un sottomarino ha affondato nel Mediterraneo il vapore *Ville de Rouen*. Tre marinai sono periti.

Pietrogrado, 30 (ore 13.25). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Oltre 12 aeroplani tedeschi hanno effettuato un raid su Dwinsk e vi hanno gettato circa quaranta bombe. Dodici nostri apparecchi, malgrado il bombardamento del nemico, hanno impegnato combattimento ed hanno scacciato gli avversari che hanno preso la fuga. L'aviatore Kozakoff, capitano in seconda di cavalleria, ha raggiunto uno degli apparecchi tedeschi e, dopo un accanito combattimento, lo ha abbattuto. Noi non abbiamo avuta nessuna perdita.

Una nostra squadriglia aerea ha bombardato la stazione di Yelovka.

Ad est di Baranovitchi abbiamo abbattuto un aeroplano nemico. Abbiamo catturato gli aviatori nemici appartenenti al 35° distaccamento aereo tedesco. L'apparecchio abbattuto è divenuto preda delle fiamme.

Sullo Stochod i nostri elementi continuano a consolidarsi sulla riva sinistra del fiume.

Nella direzione di Kovel, in quella di Brody e nella regione a sud del Dnjester le nostre truppe continuano ad avanzare inseguendo il nemico.

Fronte del Caucaso. — Nella regione ad ovest di Gumishklan i turchi hanno preso due volte l'offensiva ma sono stati respinti.

Nelle direzioni di Sivas e di Kharput abbiamo sloggiato nuovamente i turchi da una serie di posizioni organizzate.

Pietrogrado, 30 (ore 20). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sullo Stohod i nostri elementi dànno fortunali combattimenti.

Nella giornata del 29 facemmo colà prigionieri 21 ufficiali e 940 soldati e ci impadronimmo di 4 mitragliatrici.

In direzione di Kovel, a sud della ferrovia Rojistchio-Kovel, i nostri elementi che avevano rotto il fronte nemico continuano la

loro avanzata ed hanno fatto prigionieri 19 ufficiali e 300 soldati tedeschi con 4 mitragliatrici.

Una compagnia di un reggimento di tiragliatori, penetrata alle spalle del nemico, fece una carica contro una batteria avversaria, arrestò un attacco della cavalleria tedesca, fece prigioniero un comandante di reggimento e ritornò felicemente nelle sue file.

Durante l'offensiva nella regione a sud del villaggio di Toustomyty abbiamo fatto prigionieri più di 100 tedeschi.

Basilea, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Le battaglie nella Galizia orientale e nella Volinia continuano con eguale violenza.

Nella Galizia orientale i combattimenti furono particolarmente accaniti presso Molodylow a nord-ovest di Kolomea e ad ovest e nord-ovest di Buczacz. Il nemico ha continuato i suoi attacchi giorno e notte; i suoi sforzi non sono riusciti. E così pure è stato degli attacchi da esso effettuati tra Beresteczko e Stobyehwa sullo Stokhod. Spesso le colonne d'assalto dell'avversario furono arrestate dal fuoco dell'artiglieria e della fanteria. Laddove i russi riuscirono a penetrare temporaneamente nelle nostre trincee - per esempio ad ovest di Loutzk sul fronte dell'esercito del generale Terztyanszky - furono respinti da contrattacchi.

Presso Koaszwoka sullo Stokhod, la nostra difesa, dopo aver respinto parecchi attacchi russi, fu ritirata sulla corda dell'acuto saliente formato dall'anello dello Stokhod.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione di Chaulnes i francesi hanno disperso una ricognizione tedesca a sud di Lihons.

Sulla riva destra della Mosa un attacco tedesco contro una ridotta su un burrone a sud di Fleury è stato respinto.

Continua il bombardamento in tutta la regione Fleury-bosco di Vaux-bosco di Fumin.

Notte calma sul resto del fronte.

Nella giornata del 29 gli aeroplani francesi hanno impegnato undici combattimenti sul fronte della Somme e hanno abbattuto tre aeroplani avversari. Un altro aeroplano tedesco è stato abbattuto nelle linee nemiche in Argonne.

Si conferma che l'aeroplano, segnalato come gravemente colpito sul fronte della Somme ieri, è stato effettivamente abbattuto dal nostro aviatore Guynnemer; è l'undicesimo aeroplano abbattuto da Guynnemer.

Nella notte dal 29 al 30 quaranta granate da 120 sono state lanciate da aeroplani francesi su stazioni nella regione di Noyon.

Stamani una squadriglia francese ha bombardato con granate di grosso calibro stazioni e stabilimenti militari a Mulheim, sulla riva destra del Reno.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme, la giornata è stata contrassegnata da una serie di combattimenti accaniti sul fronte compreso tra la quota 139 (nord-est di Hardecourt) ed il fiume. Le nostre truppe, passando all'attacco, hanno preso stamane tutto il sistema di trincee nemiche su di una profondità variante fra i trecento metri e gli ottocento metri circa. Siamo giunti nei dintorni del villaggio di Maurepas; teniamo il bosco a nord della stazione di Hem, la cava a nord di questo bosco e la fattoria di Monacu.

Nel pomeriggio i tedeschi hanno lanciato potenti contrattacchi specie nella regione della fattoria di Monacu, ove la lotta ha rivestito un carattere di particolare violenza. I nostri fuochi hanno spezzato lo sforzo del nemico e gli hanno inflitto gravi perdite. Abbiamo conservato interamente il terreno conquistato e fatto oltre cento prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa abbiamo respinto un attacco tedesco diretto sulle nostre posizioni ad ovest dell'opera di Thiaumont. Bombardamento intenso dei settori di Fleury e Vaux-Chapitre.

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

Londra, 30 (ore 4,5 sera). — Un comunicato del generale Haig dice:

Stanotte abbiamo bombardato violentemente le trincee e le posizioni di riserva del nemico tra l'Ancre e la Somme. Durante questo bombardamento un deposito di munizioni del nemico presso Courcelette è saltato in aria sotto il nostro fuoco.

Distaccamenti di fanteria canadese hanno fatto incursioni fortunate nelle trincee nemiche in due località al sud di Ypres e un battaglione irlandese ha compiuto analoga impresa nel saliente di Loos.

Le perdite del nemico sono state gravi.

Presso la ridotta Hohenzollern i tedeschi hanno tentato due incursioni, di cui una non è avanzata oltre i propri reticolati e l'altra, che era riuscita a penetrare in una nostra trincea di prima linea, ne è stata subito scacciata.

Basilea, 30. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 29 corr. dice:

In seguito ad attacchi russi effettuati nella direzione di Baiburt e Maschwan contro le nostre posizioni al centro e sulla riva a sud del Tchorock le nostre truppe hanno effettuato una ritirata in buon ordine. Le nostre truppe dell'ala sinistra a nord del Tchorock e nella regione del litorale pure per nostro ordine si ritirano volontariamente al fine di seguire il movimento del centro; in seguito a ciò le località di Baiburt, di Gusuchkahavo e di Erzindjan sono cadute nelle mani del nemico.

Il comunicato cerca di attenuare l'importanza dello scacco subito, tentando di provare che la ritirata fu compiuta in ordine.

Riconosce tuttavia che la perdita di Erzindjan è deplorevole. All'ala destra nei settori di Mouch e di Bitlis, situazione immutata. L'attività manifestata di tempo in tempo dal nemico, è contenuta dai nostri attacchi controffensivi. Le forze russe che avevano raggiunto il settore di Revandouz sono state respinte.

Le Hâvre, 30. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nella regione di Dixmude il duello dell'artiglieria è aumentato di intensità durante la giornata.

Ad est di Dixmude un aeroplano tedesco è stato abbattuto in un combattimento con un velivolo belga montato dal capitano Jacquet e dal luogotenente Robin, ciò che porta a quattro il numero degli apparecchi nemici distrutti dal capitano Jacquet.

Londra, 31 (ore 0.52). — Un comunicato del generale Haig dice:

Stamane, cooperando coi francesi al nostro fianco destro, facemmo un progresso sul fronte che si estende ad est del bosco di Delville fino alla Somme.

Dopo una violenta lotta abbiamo pure progredito ad est della fattoria di Waterlot, del bosco di Trones e della fattoria di Maltzorn.

Il nemico che constatammo in forze considerevoli, deve avere molto sofferto. Rimasero nelle nostre mani circa 250 prigionieri.

Sul fianco destro i francesi si avanzarono pure con la loro linea.

Nei dintorni di Pozières la giornata è trascorsa nel fortificare il terreno guadagnato nell'ultima settimana. Non vi è stato in questo punto ieri alcun combattimento di fanteria.

Tre velivoli nemici sono stati ieri distrutti e parecchi altri costretti ad atterrare danneggiati.

Fra l'Ancre e il mare nulla di importante da segnalare.

NELLA LIBIA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Dopo lunghe trattative condotte con abile, paziente azione dal Governatore della Tripolitania, autorizzato dal Ministro delle colonie, è avvenuta, mediante scambio di arabi in nostre mani, la liberazione dei nostri prigionieri di Tarhuna in numero di 23 ufficiali e 700 uomini di truppa i quali tutti, in buone condizioni, sono stati fraternamente accolti.

S. E. il presidente del Consiglio e S. E. il ministro delle colonie hanno telegrafato al generale Ameglio in nome del Governo le più vive felicitazioni.

A Cesare Battisti

Nel cortile d'onore della R. Università di Genova, per iniziativa della Casa del Soldato, venne solennemente l'altrieri commemorato il martirio di Cesare Battisti.

Vi assistevano numerosi gruppi di soldati d'ogni arma e grado, moltissimi professori, studenti e signore.

Erano presenti il prefetto, la rappresentanza del Municipio, alcuni deputati e senatori.

Il rettore, senatore Maragliano, presidente della « Pro Patria », con nobilissime parole presentò l'oratore ufficiale, prof. Francesco Porro, antico e fervido assertore dei principî e dell'ideale a cui il martire eroe ha dato l'opera e la vita.

Il prof. Porro parlò per circa un'ora svolgendo concetti altamente patriottici ed esaltando la bella, eroica figura del Battisti. Fu vivamente applaudito.

Tra le signore presenti notavasi vestita a lutto la signora Ida Schiapparelli, vedova del maggiore Bittanti cognato del martire.

*** Anche a Genova, promosso dal Comitato per la libertà dei popoli e dalla Lega antitedesca, ebbe luogo, nel pomeriggio di ieri una solenne commemorazione popolare del martire trentino.

Un imponente corteo trasse al monumento a Mazzini ove furono deposte corone e pronunziati patriottici discorsi.

*** Un'altra commemorazione solenne e degna si tenne ieri a Torino sotto gli auspicî di quel Municipio e dell'Associazione della Stampa subalpina. Oratore è stato l'on. Innocenzo Cappa. Assistevano al teatro Vittorio Emanuele, dove si tenne la conferenza, tutte le autorità civili e militari, numerosi deputati e senatori, i consoli delle nazioni alleate, notabilità ed eletto, numeroso pubblico.

L'on. Cappa pronunciò un elevato discorso commemorativo, spesso interrotto da applausi e accolto alla fine da una calorosa ovazione.

Terminata la cerimonia, si formò un imponente corteo con alla testa le Associazioni con bandiere che si recò al monumento di Garibaldi a deporre una corona del Fascio interventista in onore di Cesare Battisti.

*** Nel teatro Farnese, di Parma, ieri, è stato celebrato il rito in commemorazione dei martiri parmensi del 22 luglio 1854, del cinquantenario di Bezzecca e di Cesare Battisti, presenti molte migliaia di persone, senatori, deputati, sindaci di tutta la Provincia ed oltre cento bandiere di associazioni.

Vi furono parecchi applauditi discorsi pronunziati dal sindaco dall'on. Olivieri, dall'on. Berenini e da S. E. Canepa.

Compiuta la cerimonia si formò un importante corteo che si recò ad inaugurare le targhe della piazza intitolata a Cesare Battisti, a deporre corone su quella dei martiri del 22 luglio 1854 e a scoprire una lapide apposta alla casa ove ebbero inizio i moti rivoluzionari. Parlarono l'onorevole senatore Lagasi e l'on. Olivieri. Il corteo si sciolse dopo altri discorsi tenuti dinanzi al monumento di Garibaldi, fra grandi evviva e dimostrazioni entusiastiche.

*** Nella piazza Oberdan, a Napoli, le Associazioni politiche e operaie, le rappresentanze dell'Università, delle scuole, dei reduci, ecc., commemorarono ieri Cesare Battisti.

Pronunziò, applaudito, un discorso di circostanza l'on. Altobelli, e, poscia, venne scoperta una targa che intitola la calata Trinità Maggiore al nome di Cesare Battisti.

Indi si formò un imponentissimo corteo che trasse al Municipio al suono di inni patriottici.

Colà parlarono il sindaco, il consigliere Sthaly, gli onorevoli Colaianni e Semmola, tutti applauditi calorosissimamente.

Riformatosi il corteo con alla testa le bandiere della Provincia e del Comune e due magnifiche corone di alloro, quercia e palme, una del Comune e l'altra della Unione giornalisti napoletani, trasse al monumento dei martiri alla piazza omonima, dove il sindaco ringraziò tutti i presenti e vennero deposte le corone.

Il corteo quindi si sciolse.

*** A Girgenti il Consiglio comunale ha commemorato il martire trentino.

Fu spedito un telegramma alla vedova a Padova e fu deliberato di apporre il nome dell'eroe impiccato alla via che conduce alle scuole secondarie, perchè gli studenti abbiano sempre presente il nome del martire immolato sulla forca imperiale.

CRONACA ITALIANA

Il XXIX luglio. — La ricorrenza anniversaria della morte di Re Umberto I è stata degnamente commemorata in Roma e in molte città italiane nonchè in parecchie nostre colonie.

Al Pantheon per tutta la giornata si ebbe un continuo pellegrinaggio.

Nella mattinata, dopo le cerimonie religiose affluirono le rappresentanze ufficiali portanti alla venerata tomba omaggi di fiori.

Alle 10 il comm. Pietro Baccelli, a nome della Deputazione provinciale di Roma, depose sulla tomba una ricca corona di fiori.

Poco dopo la rappresentanza del Comune, formata dagli assessori comm. Benucci, Leonardi, Staderini, Guglielmi, Di Benedetto, Rosselli, Testa, Poggi, Cremonesi, depose presso la tomba Reale una corona di alloro con bacche dorate e nastri dai colori municipali.

La commemorazione popolare organizzata, come di consueto, dalle Associazioni dei veterani e reduci, fu riuscitissima.

Alle ore 19, in piazza Venezia, rappresentanze, Associazioni, Istituti, scuole, ricreatorî, corporazioni varie, si riunirono sotto le rispettive bandiere e in ordinato corteo si recarono al Pantheon a deporre corone e fiori sulla tomba Reale.

Il corteo, preceduto da un drappello di guardie municipali e dalla banda comunale percorse il corso Umberto I, piazza e via Colonna e via in Aquiro.

Sotto il pronao del tempio parlarono l'avv. Caprino, il consigliere comunale De Gislimberti ed il cav. Zoli.

Verso le 20 il corteo si sciolse senza incidenti.

Il servizio d'onore al Pantheon fu disimpegnato dai veterani.

*** Il sindaco di Roma per la luttuosa circostanza inviò i seguenti telegrammi:

« S. E. Brusati — Primo aiutante di campo S. M. il Re — Comando supremo.

In questo giorno che all'Italia ricorda la perdita dolorosa del Vostro Augusto Genitore, accogliete, Maestà, l'omaggio devoto ed affettuoso di Roma.

« Sindaco: *Prospero Colonna* ».

« Contessa Pes di Villamarina — Dama d'onore di S. M. la Regina Madre per la Maestà Sua — Roma.

In questo giorno di dolore Giunta municipale interprete sentimenti cittadinanza invia a Vostra Maestà l'espressione della sua reverente affettuosa devozione e del suo vivissimo cordoglio.

« Sindaco: *Prospero Colonna* ».

*** A Monza, dove la mano assassina spense la preziosa esistenza del Re Buono gli edifici pubblici e le case private esposero la bandiera a mezz'asta. L'Associazione monarchica pubblicò un manifesto rievocante il tristo avvenimento.

Alle ore 9, nella Cappella espiatoria, monsignor Bignami celebrò la messa di requiem.

Alle ore 10 ebbe luogo la cerimonia dell'apposizione alla cripta della Cappella espiatoria di una corona di fiori donata dall'Associazione monarchica presenti le autorità politiche a militari e numerose signore.

Inviarono altre corone le famiglie Galbiati e Mapelli.

Nel Duomo si celebrò l'ufficio funebre in suffragio dell'anima, per cura delle signore monzesi. Alla sera vi fu l' illuminazione della croce di alabastro della Cappella espiatoria.

*** A Villafranca, nella chiesetta di San Giovanni della Paglia,

prossima al luogo dello storico quadrato, fu celebrata una messa funebre, presenti le autorità civili e militari, le Associazioni e molti fedeli.

Dopo la funzione si formò un corteo che si recò all'obelisco ricordante il glorioso fatto d'armi.

Il sindaco, cav. Fantoni, depose una corona di fiori e pronunciò un discorso vivamente applaudito.

Furono inviati telegrammi alle LL. MM. il Re e la Regina Madre.

S. E. Boselli. — L'*Agenzia Stefani* ha, in data di ieri, dalla zona di guerra:

« S. E. Boselli, presidente del Consiglio dei ministri, dopo avere visitato gli ospedali di Udine e Palmanova e vari stabilimenti militari, si è recato sul teatro delle operazioni.

Stamane ha poi conferito al Comando supremo con S. E. il generale Cadorna ».

S. E. Bianchi. — Accompagnato dal suo capo di Gabinetto, S. E. Bianchi giunse ieri, da Roma, a Milano, ricevuto dalle autorità e da varie personalità del mondo sanitario.

Il ministro preso alloggio all'Hôthel Milano, ripartì in automobile per Pavia a visitarvi l'ospedale e le cliniche.

Ritornato da Pavia alle 18, Sua Eccellenza ricevette varie rappresentanze sanitarie, all'opera delle quali promise il suo valido appoggio.

Le LL. EE. Bonomi e De Vito. — L'altra sera, partiti da Roma, giunsero ad Avezzano le LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato per i LL. PP. ricevuti dal prefetto di Aquila e dalle autorità locali.

Iermattina malgrado il tempo pessimo incominciarono la visita dei lavori eseguiti in conseguenza del terremoto.

Durante tutta la loro permanenza nella zona colpita, l'on. ministro e l'on. sottosegretario di Stato furono accolti ovunque con deferente simpatia dalle popolazioni. Essi hanno percorso l'intera Valle del Fucino, soffermandosi nei centri maggiormente danneggiati sull'itinerario della lunga visita.

Verso sera fecero ritorno ad Avezzano, soddisfatti della compiuta visita.

S. E. Comandini. — La giornata di ieri riuscirà indimenticabile alla cittadinanza di Firenze per le visite che ha, in quella città, alle opere di preparazione civile compiuto S. E. il ministro Comandini, giuntovi l'altra sera da Roma e sceso all'albego Savoia.

Fin dalle ore 8, l'on. ministro iniziò, acompagnato dalle autorità, le sue visite.

Primo a visitarsi fu l'Istituto oftalmico a villa Trollope, della quale il ministro fu soddisfattissimo e disse parole d'encomio al personale dirigente e sanitario.

Quindi si recò alla villa Niccolini Alamanni, a visitarvi la casa di convalescenza e di rieducazione per i feriti agli occhi.

Indi l'on. ministro, sempre colle stesse autorità, si recò alla villa Bondi a visitarvi la casa di rieducazione per i mutilati.

Poscia visitò lo spedale di Fuligno in via Faenza, lo spedale di Cestello, nel Seminario arcivescovile, dovunque ammirato di quanto visitava.

Alle 12 30 il sindaco prof. Bacci, offrì al ministro Comandini ed alle autorità una colazione nella villa del museo Stibert.

Vi furono parecchie brindisi ai quali rispose elevatamente S. E. il ministro.

Alle ore 17,45 nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, l'onorevole ministro Comandini ha tenuto un discorso sull'opera di preparazione e di assistenza civile.

Erano presenti tutte le autorità cittadine, le più cospicue personalità locali, molte signore.

Il sindaco salutò con ornata parola il ministro. Dopo il discorso del sindaco si levò a parlare S. E. Comandini salutato da una grande dimostrazione da tutti i presenti. L'on. Comandini pronunciò il suo discorso sovente interrotto da applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

L'onorevole ministro venne vivamente complimentato dalle autorità e dai presenti.

Alle ore 22,30, nella sede della società « Leonardo da Vinci » in via Strozzi, ebbe luogo un ricevimento in onore dell'onorevole ministro.

S. E. si intrattenne oltre un'ora in cordiale colloquio coi presenti.

Poscia, accompagnato dalle autorità, ritornò all'albergo Savoia.

S. E. Canepa. — Ieri mattina, accompagnato dal suo segretario avv. Gioia, giunse a Parma, ricevuto dalle autorità, da vari deputati e dal senatore Lagasi, S. E. il sottosegretario per l'agricoltura. La città era imbandierata e dalla provincia vi erano convenuti numerosi sindaci e rappresentanze.

S. E. ricevette, nella sala del trono del palazzo della prefettura, i sindaci della Provincia.

Alle ore 10, nella sala del Consiglio provinciale, S. E. Canepa presiedeva un'adunanza indetta dal prefetto, per istituire il Patronato per i figli dei contadini caduti in guerra e mutilati.

Parlarono applauditi il prefetto, l'on. Berenini, il prof. Casalini, segretario dell'Opera nazionale per gli orfani, e S. E. Canepa, il quale assicurò che il Governo sa e comprende quale alto compito lo Stato debba assolvere verso i lavoratori delle campagne.

Le rappresentanze unanimemente delegarono il prefetto a costituire il Patronato.

Telegrafarono aderendo S. E. il ministro Raineri e l'on. Luzzatti, presidente dell'Opera nazionale per gli orfani della guerra.

Ad essi l'assemblea fece inviare telegrammi di ringraziamento.

Erano presenti gli onorevoli senatori Agnetti, Mariotti e Lagasi e gli onorevoli deputati Berenini, Faelli e Micheli.

Pro Croce Rossa. — Le LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, hanno ricevuto la Presidenza del Comitato postelegrafico per l'omaggio nazionale alla Croce Rossa composto del cav. uff. Galdi, del comm. Attilj e del cav. uff. Tordi.

I due capi dell'Amministrazione vollero essere dettagliatamente informati della manifestazione che già assicurò a vantaggio della Croce Rossa circa lire quattrocentomila, e rivolsero al personale che se ne occupa parole di incoraggiamento, accettando il ministro la nomina a presidente onorario ed il sottosegretario quella di vice presidente onorario del Comitato stesso.

Feste militari. — Ieri, a Livorno, nella caserma Umberto I, si è svolta una solenne cerimonia per la consegna delle ricompense al valore ed ha avuto luogo il giuramento delle reclute di artiglieria.

Il colonnello Battaglini rivolse un patriottico discorso alle truppe e consegnò la medaglia di bronzo al valore al caporare di artiglieria Luigi Degradi da Marcignano, e comunicava l'encomio solenne al sottotenente di artiglieria Barbero Barberi da Serravezza.

Le nuove reclute quindi prestarono giuramento.

La cerimonia lasciò in tutti un grato ricordo.

La vedova Battisti al sindaco di Firenze. — Al sindaco di Firenze, che partecipava alla vedova dell'on. Battisti la deliberazione della Giunta comunale di dare il nome del martire alla via della Sapienza conducente all'Istituto di studi superiori, ove il Battisti compì i suoi studi, essa ha risposto colle seguenti parole:

« L'alto compianto già da Lei partecipatomi di Firenze ove attinse conforto e valore al prorompere nella vita l'animo giovane di Cesare Battisti, l'omaggio che novellamente Ella mi annuncia di dedicare al suo nome la via prossima alla scuola, che fu per lui tempio di fede, palestra a insonne lavoro, riallacciandone nel pensiero la fine tragicamente sublime con la radiosa e già ardita e pugnace e pensosa giovinezza, mi danno una commozione nuova e temperano di alcunchè di dolce l'asprissimo tormento del mio cuore. Ne rendo a Lei, illustre signore, e per mezzo suo alla nobile Firenze, il mio commosso ringraziamento.

« *Ernesta Battisti Bittanti* ».

Servizio telegrafico internazionale. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica che sono interrotti i seguenti cavi internazionali:

Cavo Jamaica-Colon — Cavo Capo St. Jaques-Pontianak fra Capo St. Jacques e Paulo Condore e fra Paulo Condore e Pontianak — Cavo Jupiter-Julet-Manau — Cavo Obok-Gibuti — Cavo Alimeria-Melilla — Cavo Tangeri-Cadice — Cavo Estefona-Ceuta.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro (Ispettorato generale dell'industria) comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero in data 26 corrente da Tokyo telegrafa:

« Mercato seta in rialzo. — Quotasi Shinshu 1-1 1[2 13[15 Yen 1.110. — Attività moderata dell'Europa e dell'America ».

Un altro telegramma dalla stessa fonte reca:

« Mercato seta attivo. — Quotasi Shinshu 1-1 1[2 13[15 Yen 1120. Grande extra bianche 1325. Gialle 1350 ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiale dice:

Il tribunale di guerra di Bruges ha condannato a morte il 25 corrente il capitano Charles Fryatt, del piroscafo inglese *Brussels*, perchè tentò di investire un sottomarino tedesco.

Il fatto risale al 28 marzo 1915. Il capitano Fryatt comandava allora un piroscafo che, attaccato da un sottomarino presso il faro della Mosa, riuscì a sfuggirgli ed ebbe perciò lodi dall'Ammiragliato e fu anche citato alla Camera dei Comuni. Recentemente i tedeschi catturarono il piroscafo *Brussels* e ricordarono il fatto.

Il capitano Fryatt venne fucilato giovedì.

PIETROGRADO, 29. — I giornali dicono che il presidente della Duma ha visitato Sturmer. Il presidente della Duma, dopo il suo colloquio con Sturmer, ha dichiarato alla stampa che la politica estera della Russa non subirà mutamenti di sorta in seguito alla recente crisi e che dopo il viaggio dei parlamentari russi in Inghilterra, Francia ed Italia ogni malinteso fu dissipato. I pesi della guerra sono ugualmente ripartiti fra tutti gli alleati ed ogni voce di pace è fantastica.

AMSTERDAM, 29. — Uno *Zeppelin*, volando su territorio olandese, passò su Sluiskil alla frontiera olandese-belga, fatto segno al fuoco della guardia di frontiera.

ATENE, 29. — Si ha da fonte diplomatica che una bomba è scoppiata nella stazione di Kustendil a Sofia, interrompendo la circolazione e intralciando il movimento delle truppe bulgare dirette in Serbia. Gli autori dell'attentato sono sconosciuti.

WASHINGTON, 29. — L'ambasciatore del Messico annunzia l'esito soddisfacente delle trattative tra il Messico e gli Stati Uniti, colla nomina di una Commissione mista, incaricata di risolvere le difficoltà sorte alla frontiera.

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino:

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Bucarest dice:

La decisione della Romania dipende dallo svolgimento degli avvenimenti della guerra. Non è probabile che si verifichino fatti immediati; ma, appena l'esercito russo si rovesciasse nella pianura ungherese, il Re si convincerebbe che lo sfacelo dell'Austria-Ungheria è inevitabile ed agirebbe.

Si crede che al momento opportuno il mondo apprenderà che truppe tedesche si trovano sui Carpazi ungheresi e si ritiene che potrà essere evitata una rottura della Romania con la Germania. Intanto continua l'arrivo delle munizioni.

Il generale Iliescu è stato designato a capo dello stato maggiore.

Il presidente del Consiglio Bratianu ha disposto per la convocazione del Consiglio della Corona con l'intervento dei capi dell'opposizione.

ZURIGO, 29. — Secondo un dispaccio da Bucarest ai giornali, il presidente del Consiglio Bratianu ha telegrafato ai presidenti della Camera e del Senato di ritornare a Bucarest. A casa del presidente del Consiglio è stato tenuto un Consiglio dei ministri nel quale si è trattato della situazione estera della Romania.

NEW YORK, 3. — Una esplosione di dinamite e di munizioni è avvenuta in una piccola isola situata nel porto di New York.

L'esplosione ha avuto certo per conseguenza perdite umane e danni materiali enormi.

Ordinariamente circa 200 operai lavorano in quei paraggi, ma stante l'ora mattutina, poco dopo le 2 dopo la mezzanotte, si spera che il numero dei morti sia relativamente limitato.

Settantacinque persone furono già trasportate all'ospedale.

Soltanto il valore delle vetrine infrante a New York, Brooklyn e Jersey City ascende a milioni di dollari. Sulla Ellis Island, stazione di emigrazione, sarebbero rimasti distrutti edifici per un milione di dollari.

L'incendio sarebbe scoppiato in un deposito di munizioni, indi si sarebbe propagato ad una zattera carica di shrapnels, la cui esplosione fece saltare la dinamite nei vagoni.

L'intero paese, su una periferia di qualche chilometro, fu scosso come da un terremoto. L'isoletta ove avvenne l'esplosione è ridotta ad un ammasso di rovine.

ZURIGO, 30. — La *Neue Freie Presse* dice che il governatore russo Trepoff è partito per la Bucovina onde fissare il programma per le feste in occasione della visita dello Czar a Czernovich.

LONDRA, 30. — Il ministro degli esteri, visconte Grey, ha scritto oggi una lettera all'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, richiamando la sua attenzione sopra un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* da Amsterdam in data 28 corr., col quale si ritrasmette il telegramma ufficiale tedesco, annunciante il supplizio del capitano Fryatt.

Il visconte Grey soggiunge:

Il Governo britannico trova difficile il credere che il capitano di una nave mercantile, il quale (dopo che i sottomarini tedeschi hanno adottato una procedura consistente nello affondare le navi mercantili senza preventivo avvertimento e senza riguardo per la vita dei passeggeri e dei marinai) aveva preso una misura che sembrava dare al capitano stesso l'unica possibilità di salvare non soltanto la sua nave, ma anche la vita di tutte le persone a bordo di essa, possa essere fucilato per partito preso e a sangue freddo per aver agito in tal modo.

Se in realtà il Governo tedesco ha perpetrato un tale delitto è evidente che ne risulta una situazione delle più gravi.

Per conseguenza sir E. Grey è obbligato a nome del Governo britannico a pregare l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino ad indagare d'urgenza se il resoconto dei giornali relativo al supplizio di Fryatt è veritiero o no, affinchè il Governo britannico possa avere sotto gli occhi e senza ritardo un completo resoconto di assoluta veracità circa questo incidente.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, rispondendo, ha inviato al visconte Grey la parafrasi del telegramma col quale l'ambasciatore americano a Berlino gli dava particolari relativi al suo intervento, particolari già menzionati nell'intervista del corrispondente dell'*Agenzia Reuter* col segretario di Stato lord Newton.

PIETROGRADO, 30. — Nel periodo dal 14 gennaio al 7 luglio il valore complessivo delle merci esportate dalla Russia è asceso a 148 milioni di rubli e quello delle merci importate a 441 milioni.

Un Congresso per l'istruzione professionale sarà tenuto prossimamente a Pietrogrado.

NEW YORK, 30. — L'esplosione è avvenuta nelle officine della National Storage Company presso Communipaw. Cento vagoni di munizioni sono andati distrutti. Tutta la città di New York è stata scossa dalla esplosione.

PARIGI, 30. — Il partito socialista ha commemorato Jaurès al Trocadero in presenza di numerosa folla.

Albert Thomas e Vandervelde hanno glorificato l'opera di Jaurès.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.